



## Studenti al Polo Sud: l'Università dell'Insubria avrà una sede in Antartide per la ricerca e la didattica

*Il progetto, selezionato dal Miur, sarà realizzato nei prossimi tre anni: il polo dell'ateneo sarà composto da due unità prefabbricate ecocompatibili con il supporto logistico della base cilena di O'Higgins*

Varese e Como, 20 dicembre 2019 - L'Insubria sarà la prima università al mondo ad avere una **sede al Polo Sud per la formazione** di studenti e dottorandi, oltre che per la ricerca scientifica sul cambiamento climatico globale. La località scelta è l'estremità nord-est della western Antarctic Peninsula, dove è attiva dal 1948 la **base cilena di O'Higgins** (Lat. 63°19'S, Long. 57°54'W): il polo dell'Insubria si insedierà in questo contesto in collaborazione con il **Programma Antartico Cileno (Inach)**, in un'ottica di sostenibilità e ottimizzazione dei costi.

Il progetto **Insubre Antar** è appena stato selezionato dal **Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca** e sarà realizzato nei prossimi tre anni, con un investimento di **480mila euro**, di cui 90mila erogati dal Miur e il resto dall'ateneo con alcuni partner.

Il polo dell'Insubria sarà composto da **due unità prefabbricate ecocompatibili**: una attrezzata a laboratorio per lo studio dei cambiamenti climatici ed ambientali, l'altra ad uso abitativo. La connessione satellitare garantirà la possibilità di svolgere **seminari e lezioni in teleconferenza**, ma anche di sperimentare metodi di intelligenza artificiale per la trasmissione di dati di monitoraggio ambientale.

La **base di O'Higgins**, dove si alternano ricercatori di diversi atenei del Cile coordinati da Angelica Casanova-Katny dell'Università di Temuco, è operativa tutto l'anno e può ospitare fino a 60 persone: in genere sono in 45 d'estate e 18 in inverno. L'Insubria accederà ai **servizi della stazione esistente** sia per il supporto aereo e navale, sia per la fornitura di energia elettrica, acqua, connessione telefonica e satellitare.

Le attività di **ricerca scientifica in Antartide dell'Università dell'Insubria** sono condotte da diversi docenti, impegnati da vent'anni sulle tematiche del cambiamento climatico nelle regioni fredde di alta latitudine (Polo Sud, Polo Nord) e di alta quota, in particolare da **Mauro Guglielmin** e **Giuseppe Crosa** del dipartimento di Scienze





teoriche e applicate, **Nicoletta Cannone** di Scienze e alta tecnologia, **Flavia Marinelli** di Biotecnologie e scienze della vita.

Questo importante risultato segna un grande passo avanti dell'Università dell'Insubria nel campo dell'internazionalizzazione, settore guidato da Giorgio Zamperetti, che punta alla creazione di un **International Branch Campus (Ibc)** con l'istituzione di sedi all'estero. Una strada già intrapresa da importanti atenei come Bologna (a Buenos Aires), Bocconi (in India), Milano Bicocca (alle Maldive) e Politecnico di Torino (in Uzbekistan).

Spiega **Giorgio Zamperetti**, delegato del rettore Angelo Tagliabue: «L'Insubria vanta una consolidata tradizione negli studi sull'Antartide, con la presenza di colleghi di fama internazionale, la partecipazione a importanti progetti di ricerca e la produzione di **55 pubblicazioni scientifiche** su riviste internazionali impact factor; la ricerca scientifica in Antartide si caratterizza del resto per l'elevato livello di eccellenza e di internazionalizzazione, al quale questo progetto porterà un valore aggiunto dato dall'aspetto didattico».

L'Insubria sta lavorando anche all'istituzione di un proprio **Centro per lo studio dei cambiamenti climatici** e sta revisionando il corso di laurea magistrale in **Scienze ambientali**, per preparare all'esperienza in Antartide attraverso quattro indirizzi, di cui due in **lingua inglese**: Climate and global change, Natural risks, Rischio chimico, Gestione e conservazione della biodiversità.

Nella sede antartica gli studenti, dell'Insubria o di altri atenei, potranno anche svolgere **tesi di laurea o di dottorato** e realizzare ulteriori attività di ricerca con un team internazionale. Una annualità di borsa **del dottorato in Scienze polari** sarà inoltre cofinanziata con Cà Foscari di Venezia.